

Fiocchetto lilla anche a Piacenza nella giornata dei disturbi alimentari



Il 15 marzo si celebra anche a Piacenza la settima Giornata nazionale del fiocchetto lilla

Sarà esposto il 15 marzo. Visite gratuite all'ambulatorio dedicato al problema. Nel 2018 12 nuovi casi in aggiunta alle pazienti già in carico

PIACENZA

● Il 15 marzo si celebra la settima giornata nazionale del fiocchetto lilla, dedicata alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei Disturbi del comportamento alimentare. La data è stata scelta per ricordare Giulia, una ragazza morta nel 2011 per bulimia nervosa. L'iniziativa parte dal padre

che ha voluto trovare un'immagine simbolo della delicata fragilità di questa condizione giovanile. «Non può, non deve capitare ad altri. Questa esperienza deve servire a tutte le persone e le famiglie che vivono un dramma di questo genere».

Il fiocchetto lilla sarà esposto anche quest'anno nella nostra città, giovedì 15 marzo: in quella gior-

nata, l'ambulatorio dedicato ai Disturbi del comportamento alimentare (Medicina interna) rimarrà aperto dalle 9 alle 17 per visite gratuite e informazioni. L'iniziativa si svolge in collaborazione con l'associazione Puntoeacapo. In quella giornata verranno anche distribuiti fiocchetti lilla agli altri reparti, preparati dalle pazienti. Il servizio si occupa della presa in

carico di pazienti adulti con Disturbi del comportamento alimentare: l'equipe è composta da Jessica Rolla, medico specialista in Scienza dell'alimentazione, una dietista dedicata (Maria Antonietta Pazzoni), la psicoterapeuta (Monica Premoli) e Alessandro Rampulla, esperto in Nutrizione umana. «Il nostro ambulatorio - spiegano gli esperti - garantisce una presa in carico psico-nutrizionale del paziente a livello ambulatoriale con assistenza al pasto assistito o accesso al day hospital in casi selezionati». Dall'inizio dell'anno sono 12 i nuovi casi a Piacenza che si sono presentati all'attenzione dell'equipe in aggiunta alle pazienti già in carico. Sono circa 200 persone dall'inizio del 2017, che hanno afferto all'ambulatorio per una valutazione di Dca».

«Al pasto assistito in ambulatorio - continuano - partecipano mediamente da 5 a 10 pazienti al giorno. Vengono effettuati incontri di gruppo con le famiglie a cadenza quindicinale e all'occorrenza colloqui di sostegno rivolti al singolo nucleo».

L'Ausl di Piacenza ha attivato dal 2003 il Programma per il trattamento dei disturbi alimentari, diretto da Giuliano Limonta, costituito dal dipartimento di Salute mentale e dipendenze patologiche e dalle unità operative di Medicina interna e Pediatria.

«I disturbi del comportamento alimentare - evidenziano i professionisti piacentini - negli ultimi decenni sono notevolmente aumentati, con un abbassamento dell'età d'esordio sia per l'anorexia nervosa, sia per la bulimia nervosa». Secondo le stime (fonte ADdi 2016), in Italia ne soffrono circa 3 milioni di giovani, di cui il 95,9 per cento sono femmine e il 4,1 per cento maschi. Il numero di decessi in un anno per anorexia si aggira tra il 5,86% e il 6,2%, mentre per bulimia tra il 1,57% e il 1,93%. L'Organizzazione mondiale della sanità li considera la seconda causa di morte per i giovani dopo gli incidenti stradali.